



Consiglio didattico del Corso di Laurea in

SCIENZE STORICHE E DEL PATRIMONIO CULTURALE

VERBALE

Il giorno 16 dicembre 2022, alle ore 11,00, regolarmente convocato dal Presidente, si è riunito il Consiglio didattico del Corso di Laurea in SCIENZE STORICHE E DEL PATRIMONIO CULTURALE, L-1. In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e ai sensi del "Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica" emanato con DR. 539/2020, la seduta si è tenuta sia in presenza che con collegamento telematico attraverso l'applicazione *Google Meet*.

Ordine del giorno:

1. Considerazioni sull'andamento delle immatricolazioni e iscrizioni.
2. TOLC (con intervento di Antonella Moriani).
3. Costituzione di un comitato di indirizzo del CdS e nuova consultazione con le parti sociali (gennaio 2023).
4. Considerazioni sulle attività di tutorato.
5. Prossime attività di orientamento.
6. Varie e d eventuali.

Alle ore 11,10 il prof. Franco Cambi, Presidente del Cds, affiancato dal prof. Roberto Bartalini, Delegato alla didattica del DSSBC, dichiara aperta la seduta.

Si procede all'esame dei punti dell'ordine del giorno:

1. Considerazioni sull'andamento delle immatricolazioni e iscrizioni.

Cambi presenta i dati a sua disposizione relativi alle immatricolazioni e iscrizioni per l'a.a. in corso, ricordando che il termine per le iscrizioni è stato spostato al 2 dicembre e quindi i numeri non sono ancora definitivi; al momento risultano 112 iscritti di cui 82 immatricolati puri. Un altro dato interessante riguarda la serie abbastanza consistente di trasferimenti dalle Università di Pisa e di Firenze, in particolare per quanto riguarda i curricula di Storia dell'arte e di Storia e documentazione, che evidenzia come il corso di laurea goda di una significativa pubblicità positiva.

2. TOLC (con intervento di Antonella Moriani).

Antonella Moriani, responsabile delle sessioni Tolc-SU (Test On Line Cisia) – dopo aver ricordato che nel nostro corso di laurea si prevede il blocco al primo anno della carriera per quelle matricole che, non avendo superato la prova Tolc, non abbiano successivamente espletato l'obbligo formativo aggiuntivo (frequenza di un corso di recupero con verifica finale) – presenta i dati forniti dalla Segreteria studenti in relazione all'effettuazione del test da parte degli iscritti della coorte 2022-2023.



Ai primi di dicembre a fronte di 115 iscritti, 13 risultano esonerati dal sostenere la prova perché si tratta di trasferimenti, 26 l'hanno superata, 18 non l'hanno superata e di questi solo 8 hanno seguito il primo corso di recupero. Di oltre 50 studenti ad oggi non si sa se abbiano sostenuto o meno il Tolc. La responsabile dell'Ufficio Studenti e Didattica, Cristina Clausi, ha inoltre fatto presente come nel corso triennale di Studi Letterari e Filosofici del DFCLAM si consenta il sostenimento degli esami del primo anno almeno fino alla sessione autunnale, procedendo successivamente al blocco della carriera di quegli studenti che nel frattempo non abbiano espletato l'obbligo formativo aggiuntivo previsto

A fronte dell'oggettiva difficoltà di monitoraggio della situazione, determinata anche dallo spostamento in avanti dei termini per l'iscrizione al corso di laurea e che potrebbe influire significativamente sull'acquisizione dei CFU necessari al passaggio al secondo anno, alcuni colleghi propongono per quest'anno lo slittamento del blocco, adeguandosi ai comportamenti del DFCLAM; il Presidente del Cds e il Delegato alla didattica recepiscono il suggerimento e il Comitato per la didattica sarà chiamato a deliberare in tal senso nella riunione di gennaio 2023.

Il rappresentante degli studenti Daniele Rubbioni interviene sottolineando come da parte di alcuni studenti che hanno seguito i corsi di recupero negli anni passati sia stato rilevato uno scollamento tra i contenuti del TOLC e quelli del corso di recupero, in particolare per quanto riguarda la parte dedicata alla comprensione di testi, che si chiede venga potenziata.

Bartalini propone un confronto con i colleghi del DFCLAM per riflettere sulla funzione del TOLC ed individuare le possibili modalità di intervento.

Partendo dal dato negativo relativo al superamento del TOLC, il dibattito si allarga alla questione, di cui si discute già da tempo, della difficoltà che diversi studenti hanno ad affrontare gli insegnamenti universitari e progredire nel loro percorso di studi, per la mancanza di sufficienti conoscenze generali pregresse, elemento che emerge costantemente dai questionari di valutazione.

Pellegrini e Mucciarelli intervengono sottolineando come il TOLC evidenzi un problema più grande, che potrebbe richiedere un ripensamento dell'offerta formativa del primo anno, incentrato sull'organizzazione di corsi introduttivi aggiuntivi che consentano agli studenti di acquisire conoscenze e competenze di base, intervenendo sulle lacune conoscitive e sulle fragilità espressive. Nei piani di studio potrebbero essere quindi previsti spazi e tempi specifici, addirittura la possibilità di usufruire di un semestre aggiuntivo. In alternativa si potrebbe pensare di ridurre gli insegnamenti di base da 9 a 6 CFU, utilizzando i CFU residui per corsi introduttivi, tenuti da diversi docenti e dilatati sui due semestri

Secondo Cambi e Linguisti è difficile intervenire a modificare in questo senso il piano di studi, si può agire sui contenuti degli insegnamenti di base e nel modo di organizzare gli insegnamenti.

Labanca interviene sottolineando come nella propria esperienza non abbia rilevato particolari difficoltà di scrittura e di espressione orale; è al terzo anno che la redazione della tesi diventa un momento importante di valutazione.

Bartalini evidenzia come la questione sia strutturale: ci sono indubbiamente studenti a due velocità, ma la legge non prevede il semestre aggiuntivo. Certamente un'università senza parcellizzazioni, un'università più partecipata nel rapporto docenti/studenti vede tutti concordi. È importante individuare spazi di maggior utilizzo della scrittura, strumento di autovalutazione per



gli studenti. Ribadisce inoltre che un eventuale riprogettazione dell'offerta formativa è compito del comitato per la didattica.

La tutor Margherita Giabelli evidenzia come l'autovalutazione sia uno strumento fondamentale di crescita, ma molti studenti non hanno parametri per valutare le proprie carenze, di cui talvolta non hanno nemmeno percezione.

Al termine della discussione il Presidente propone che le eventuali proposte di modifica siano oggetto di riflessione nell'ambito di un gruppo costituito dai membri del comitato e da altri colleghi; si rendono disponibili Mucciarelli, Pellegrini, Sternini, Guarducci e Labanca.

3. Costituzione di un comitato di indirizzo del Cds e nuova consultazione con le parti sociali

Il Presidente ricorda che le Linee guida ANVUR evidenziano come la progettazione e il successivo aggiornamento dei percorsi formativi dei corsi di studio debba coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Il Cds deve quindi assicurare la creazione di un luogo di riflessione, coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati. In questo senso il Cds – così come i corsi di laurea magistrale del DSSBC – si è finora affidato alla consultazione periodica delle organizzazioni rappresentative delle professioni e della produzione di beni e servizi, ma su sollecitazione del PQA ritiene da ora in poi di avvalersi di uno specifico organo con funzione consultiva e progettuale, il Comitato di Indirizzo. Questo deve promuovere e facilitare il costante collegamento con il mondo imprenditoriale e del lavoro nonché partecipare alla definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento sulla base delle informazioni che provengono dagli studenti e dai datori di lavoro, promuovendo i contatti per i tirocini formativi degli studenti presso aziende ed enti.

Il Presidente comunica di aver già individuato e contattato i rappresentanti di istituzioni, enti, società, organizzazioni rappresentative delle professioni che potrebbero far parte del Comitato di indirizzo. Il prof. Magionami interviene facendo presente che diversi dei possibili interlocutori sono stati contattati anche dai Presidenti dei corsi di LM del Dipartimento e chiede se sia possibile organizzare un incontro collettivo; il Prof. Bartalini fa presente che l'indicazione del PQA è di costituire un Comitato d'indirizzo per ogni Cds, da coinvolgere con incontri mirati alle reali esigenze di progettazione di ogni singolo Cds; sarà magari possibile convocare un incontro collettivo con le parti interessate.

4. Considerazioni sulle attività di tutorato.

Interviene il Delegato al tutorato in itinere e orientamento in uscita, Prof. Gianluca Venzi, sottolineando come sia stato riattivato il tutorato didattico sia per il triennio che per le lauree magistrali, con una disponibilità di ore molto maggiore (50 ore per ciascun tutor) che consente di configurare meglio le attività di tutorato, garantendo una maggiore continuità; per il triennio in particolare si tratta di attività già consolidate (ricerca di testi nei cataloghi on line, predisposizione di una bibliografia, redazione di elaborati scientifici). Al momento sono stati individuati i tutor didattici di tre corsi su quattro, ma è prevista un'ulteriore selezione per altre 200 ore. Il Prof. Venzi sottolinea come il problema più significativo riguardi l'effettivo coinvolgimento degli studenti, destinatari di tutte queste attività, ma ancora poco consapevoli della loro indubbia utilità nel loro percorso formativo.



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE
E DEI BENI CULTURALI

5. Prossime attività di orientamento.

Interviene la Prof.ssa Giulia Giovani, Delegata all'orientamento in ingresso, per ricordare che oltre alle consuete iniziative Open Day – la cui organizzazione, grazie all'impegno degli studenti tutor risulta ormai ampiamente rodada e permette agli studenti delle scuole superiori di conoscere il corso di studio triennale, interagendo con i docenti e con gli studenti tutor – per il 2023 la disponibilità di fondi del PNRR ha consentito al Dipartimento, grazie al gruppo di lavoro costituito da Elisabetta Giorgi, Gianluca Amato, Fabio De Ninno, cui si è aggiunta Mara Sternini per la sede di Grosseto, di organizzare quattro corsi di 15 ore ciascuno, rivolti agli studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a superiore:

- Dallo scavo al web: studiare e comunicare l'archeologia nell'era digitale
- New media: contenuti digitali per la storia dell'arte
- Meme per la storia: conoscere, gestire e utilizzare i contenuti digitali di carattere storico
- La ceramica come fossile guida per ricostruire la storia: dalla documentazione digitale alla valorizzazione dei reperti e comunicazione dei risultati con l'ausilio degli strumenti digitali

La proposta complessiva del Dipartimento ha riscosso un notevole successo in termini di iscrizioni e tutti i posti disponibili sono risultati esauriti.

6. Varie ed eventuali.

La studentessa tutor Margherita Giabelli presenta la proposta dei tutor didattici di organizzazione di un vero e proprio Laboratorio di scrittura scientifica con una serie di attività volte a supportare gli studenti nella predisposizione di testi scientifici e all'acquisizione di un linguaggio specifico, prevedendo un corso obbligatorio di 25 ore affidato ad un docente di lingua italiana, cui attribuire 1 CFU dei 9 previsti per la prova finale.

Nicola Labanca interviene dichiarandosi sostanzialmente favorevole alla proposta, purché non vengano diminuiti i CFU destinati alla prova finale; ritiene inoltre che nell'ambito del corso debbano essere previsti spazi per i docenti delle materie specifiche. In ultimo ricorda come la popolazione studentesca sia differenziata, pensando in particolare agli studenti lavoratori, che hanno molte difficoltà a frequentare i corsi e per cui il corso obbligatorio potrebbe costituire un problema. Il Prof. Bartalini specifica che comunque non si tratterebbe di sottrarre 1 cfu alla prova finale, ma che il corso sarebbe parte integrante della stessa.

Non essendovi altro da trattare la seduta è tolta alle ore 13,30.

il Presidente
Prof. Franco Cambi